



Città di
TREZZO SULL'ADDA
Città Metropolitana di Milano

Prima Conferenza di Valutazione

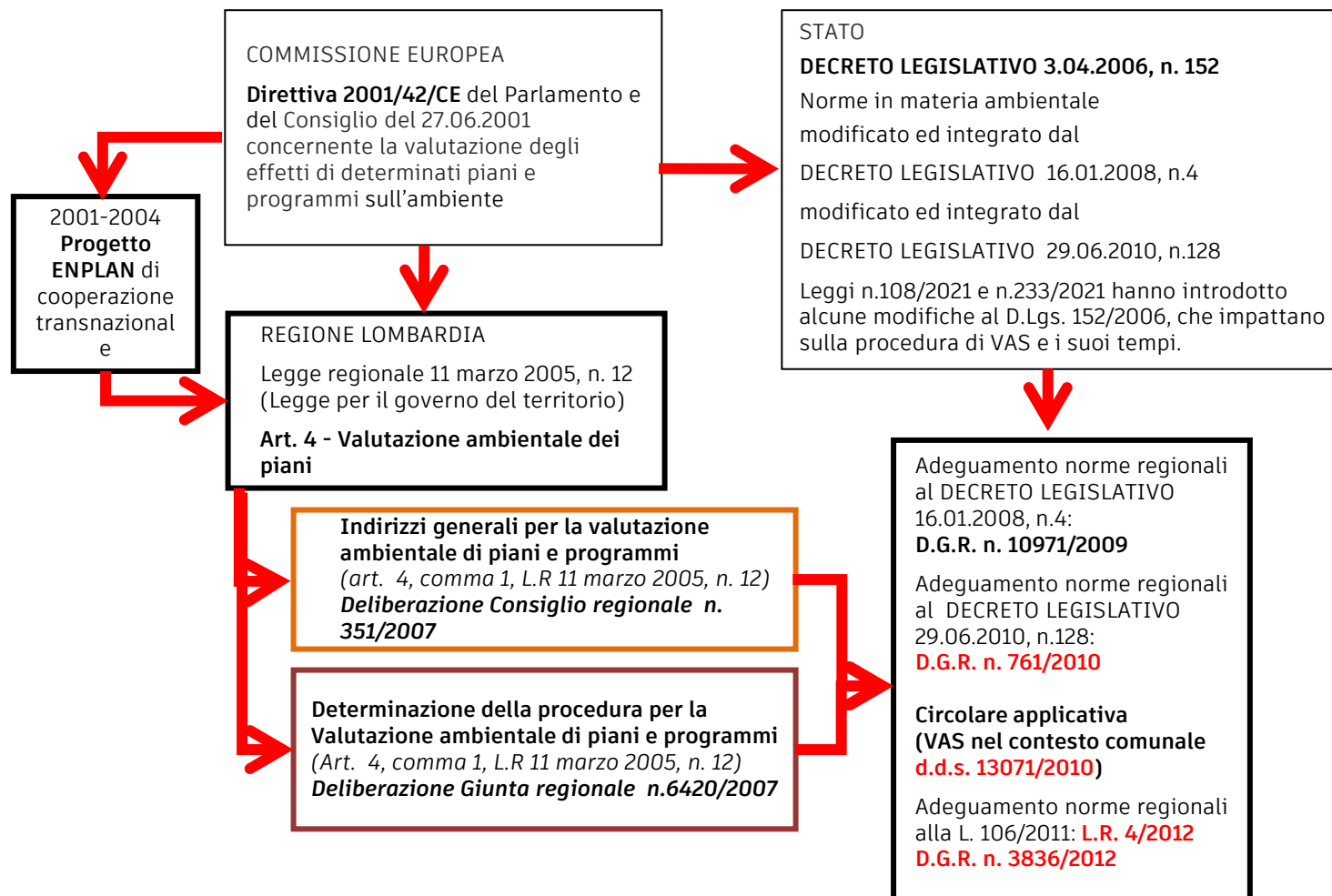
10 Settembre 2025

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Giugno 2025

*Rapporto preliminare
ambientale*
Documento di Scoping





Modello metodologico

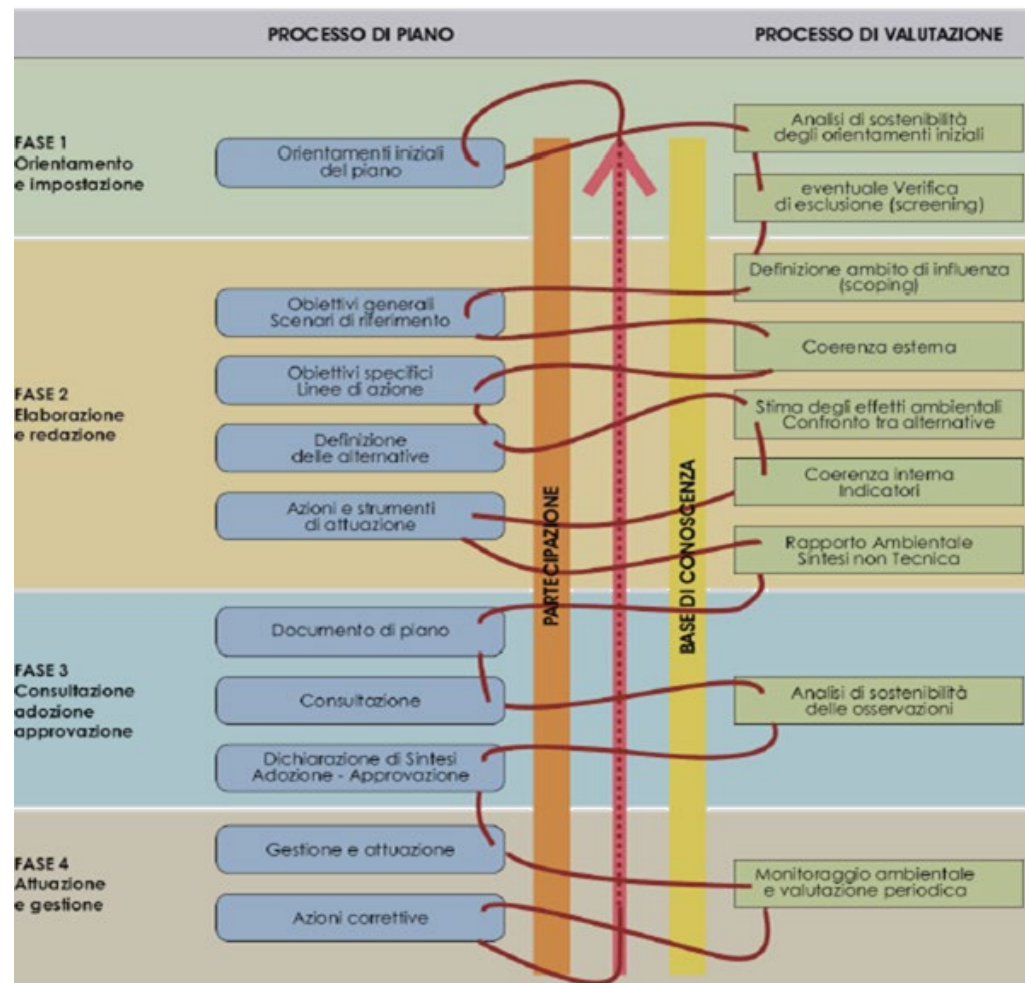
La valutazione ambientale strategica (VAS) è un processo fondamentale per garantire che i piani e i programmi di sviluppo tengano conto degli impatti ambientali sin dalle prime fasi della loro formulazione.

La VAS deve:

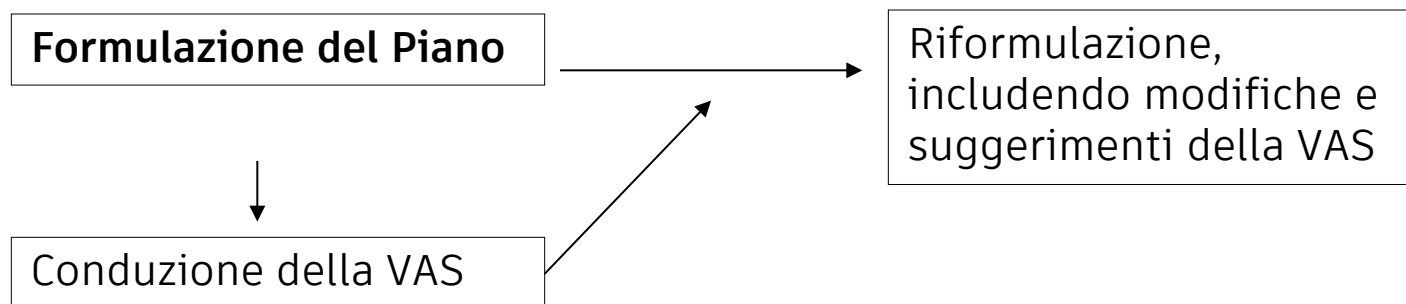
- essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;
- accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

La VAS va intesa come un processo continuo che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P

Figura 1 – Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma



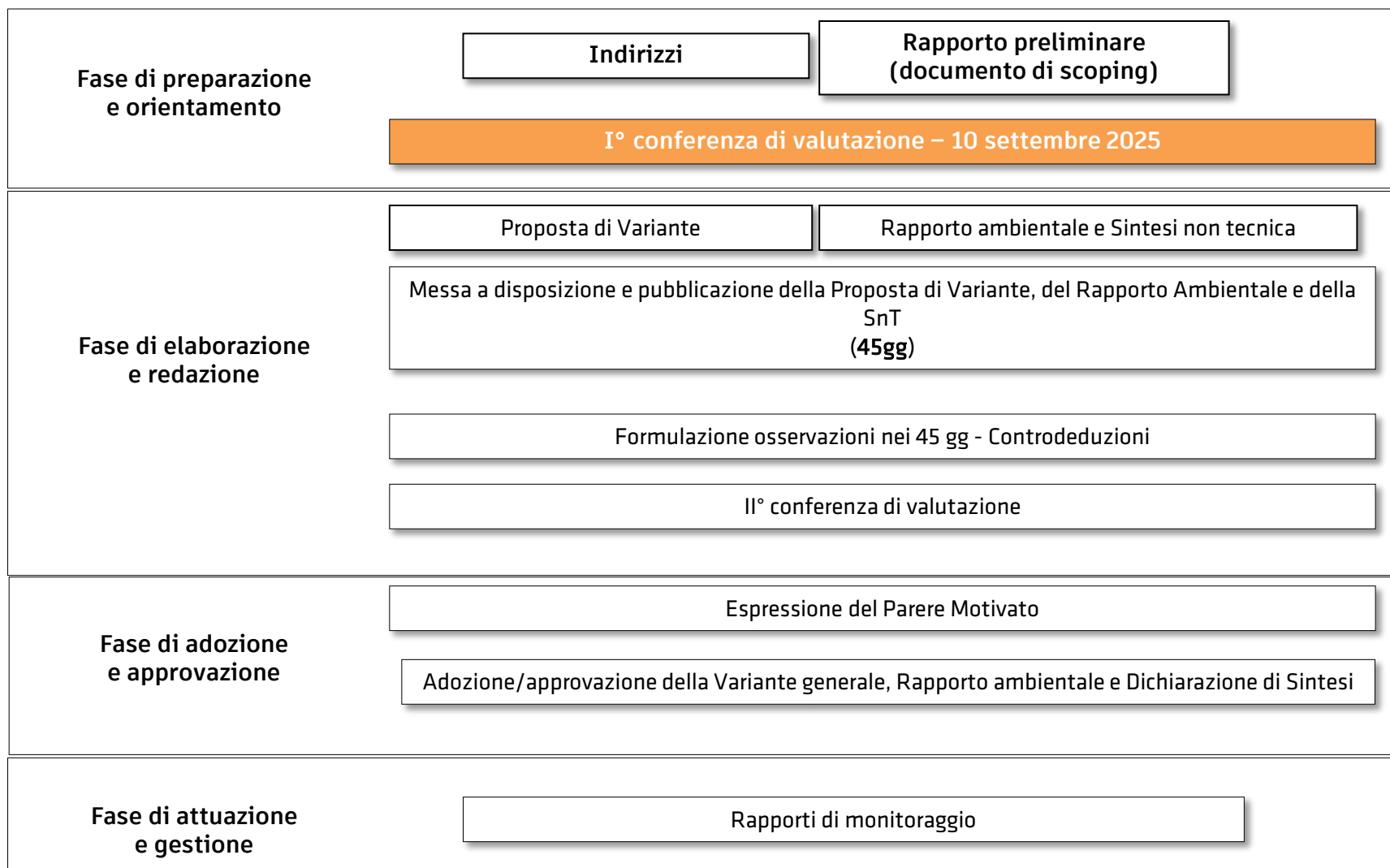
La VAS deve essere strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore: inserendo la VAS nel processo lineare “proponente-obiettivi-decisore-piano” si giunge ad una impostazione che prevede il ricorso a riformulazioni in corso d’opera, così da meglio calibrare l’intero processo.



La VAS deve essere vista come “”strumento” di formulazione del piano e non come un “documento allegato” al piano.

Il Rapporto Ambientale, esito finale della VAS, non deve essere solo sintesi delle valutazioni ambientali, ma documentazione del processo utilizzato e dei contenuti che ne sono scaturiti. La VAS ha tra i suoi fini principali quello di **mostrare le conseguenze delle azioni previste**, dando pertanto importanti informazioni ai decisori e al pubblico e rappresentando quindi un rafforzamento del processo di pianificazione partecipata.

In base alla vigente normativa regionale, il procedimento VAS per la Variante al PGT è regolamentato dall'allegato 1 alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 , sinteticamente illustrato nel seguente schema.



L'avvio del procedimento di redazione del Nuovo Documento di Piano, e Variante al Piano dei Servizi e Piano delle regole, con contestuale avvio della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, è stato ufficialmente attivato mediante **Deliberazione del GC n. 93 del 18.11.2024** e sono state individuate le autorità:

- **Autorità procedente:** arch. Marco Colombo, responsabile Assetto del Territorio.
- **Autorità competente:** segretario comunale dott. Fabrizio Brambilla con il supporto dell'ufficio Ambiente

Con successiva determinazione l'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati, il pubblico interessato, per consentire loro la partecipazione ai processi decisionali.

Nella **fase di elaborazione e redazione** del Piano, il processo integrato di VAS predispone, inizialmente, il **rapporto di scoping**, che contiene lo schema del percorso metodologico del processo di VAS, la definizione dell'ambito di influenza del piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Scopo

Definire il quadro di riferimento per la VAS, precisando l'ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Contenuti

- Individuazione del percorso metodologico-procedurale che dovrà essere seguito nell'iter di elaborazione del Piano;
- Analisi del contesto ambientale allo stato attuale al fine di mettere in evidenza le potenzialità e le criticità proprie del territorio in questione.

Contributo atteso

- Raccolta di osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione, in fase preliminare di elaborazione, in riferimento a:
- dati ed indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente;
- orientamenti ed obiettivi generali indicati;
- portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Esempi di attività da effettuare per redigere questa parte potrebbero essere l'analisi della documentazione rilevante esistente (piani precedenti, studi specifici sullo stato dell'ambiente, ecc.). Le banche dati di Regione, Province, Arpa, i sistemi informativi territoriali comunali, i dati socio-economici delle statistiche ufficiali costituiscono riferimenti fondamentali.

Con riferimento alle diverse tematiche ambientali individuate, la rappresentazione della situazione ambientale si può basare sulla raccolta di un set prioritario di **indicatori di pressione e di stato**: infatti, attraverso gli indicatori di pressione si ricostruisce il complessivo carico inquinante che impatta sulla qualità ambientale (emissioni atmosferiche, produzione di rifiuti, scarichi, ecc.), mentre gli indicatori di stato sono in grado di rappresentare lo stato di qualità dell'ambiente (qualità dell'aria, delle acque, ecc.)

La scelta degli indicatori per la descrizione della situazione ambientale risponde a molteplici criteri, quali:

- disponibilità accertata dei dati,
- significatività del loro ruolo di descrittori,
- facilità di comprensione del dato,
- calcolabili, ovvero traducibili in valori quantitativi,
- monitorati statisticamente nel tempo.

Gli indicatori spesso, per la loro natura, **“spalmano” il dato sull'intero territorio comunale** e non permettono, in tal modo, di evidenziare picchi positivi o negativi legati a particolarità specifiche del territorio, a meno di non disporre di una tipologia di dato scalabile a livello inferiore.

Il Comune di Trezzo sull'Adda è inserito nella zona A: **Pianura ad elevata urbanizzazione** e caratterizzata da: un'elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV; una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

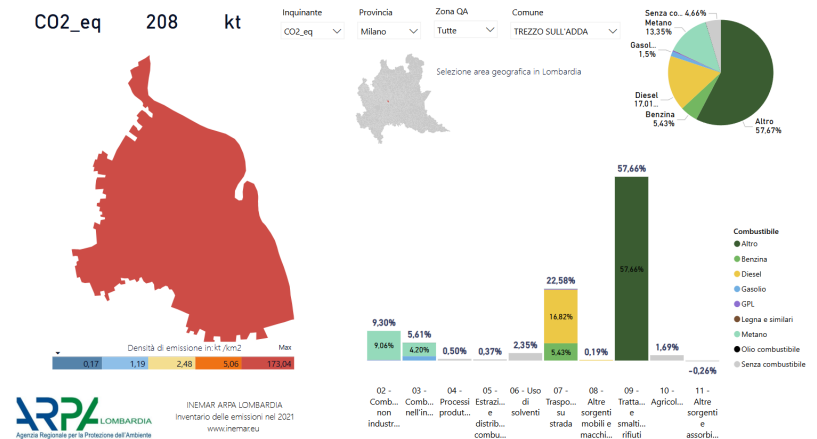
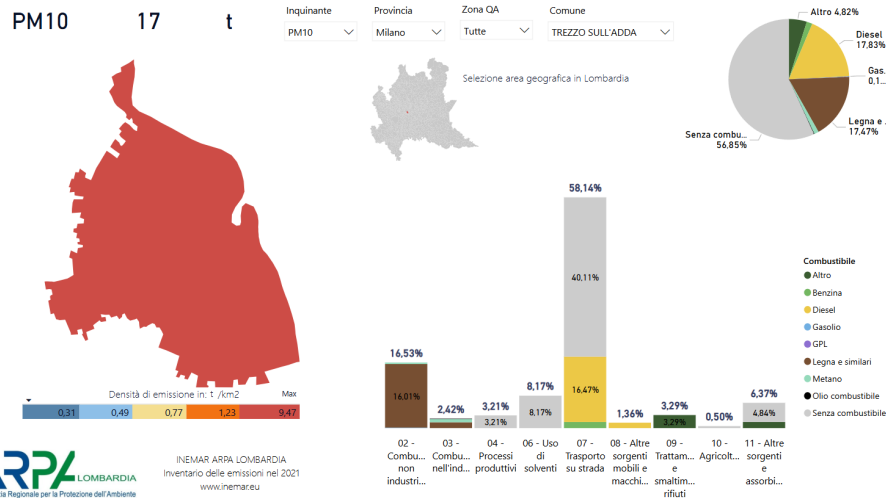
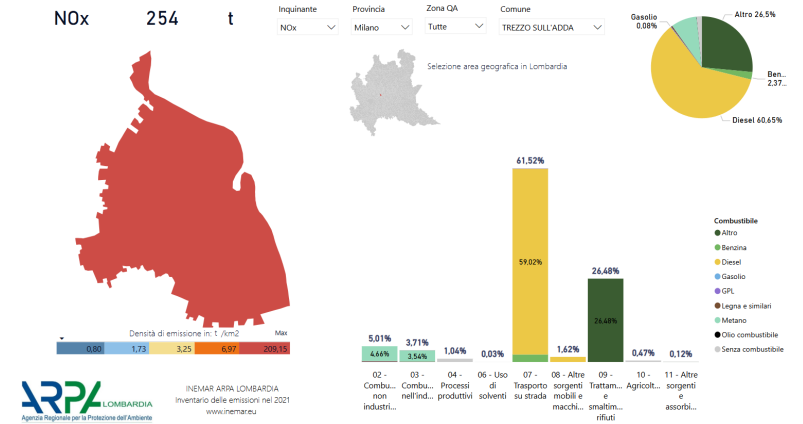
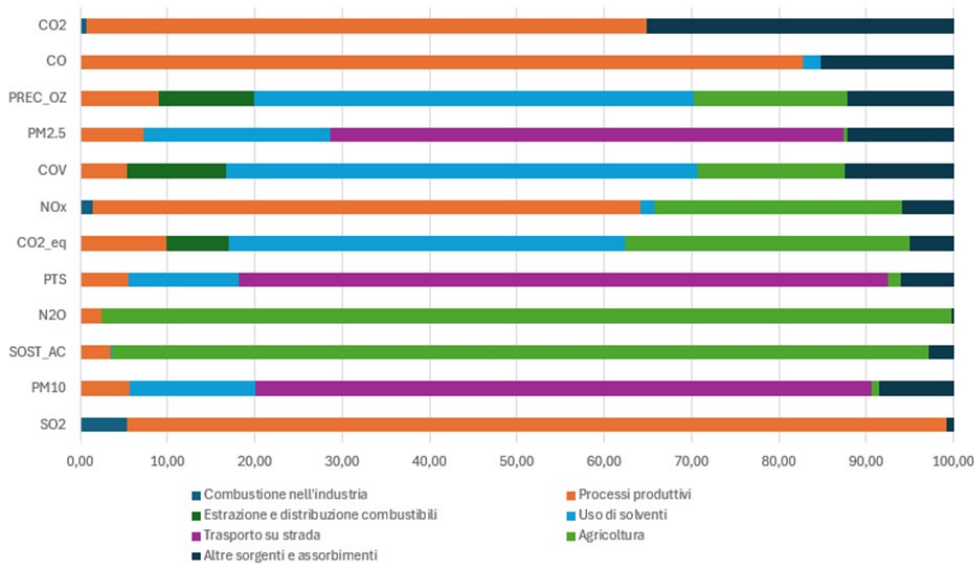
Una delle principali fonti di informazione per la qualità dell'aria è la banca dati regionale **INEMAR**, aggiornata all'anno 2021. Si tratta di un inventario delle emissioni in atmosfera in grado di fornire i valori stimati delle emissioni a livello regionale, provinciale e comunale suddivise per macrosettori di attività.

Il sito INEMAR di Arpa Lombardia fornisce alcune elaborazioni specifiche per gli inquinanti più diffusi e monitorati dal Sistema di monitoraggio della Qualità dell'aria, gestito da Arpa stessa. Le elaborazioni permettono di evidenziare il carico inquinante sul territorio comunale di Trezzo sull'Adda (densità di emissioni espressa in t/kmq) e i principali settori responsabili delle emissioni per ogni inquinante. I dati sono aggiornati al 2021.

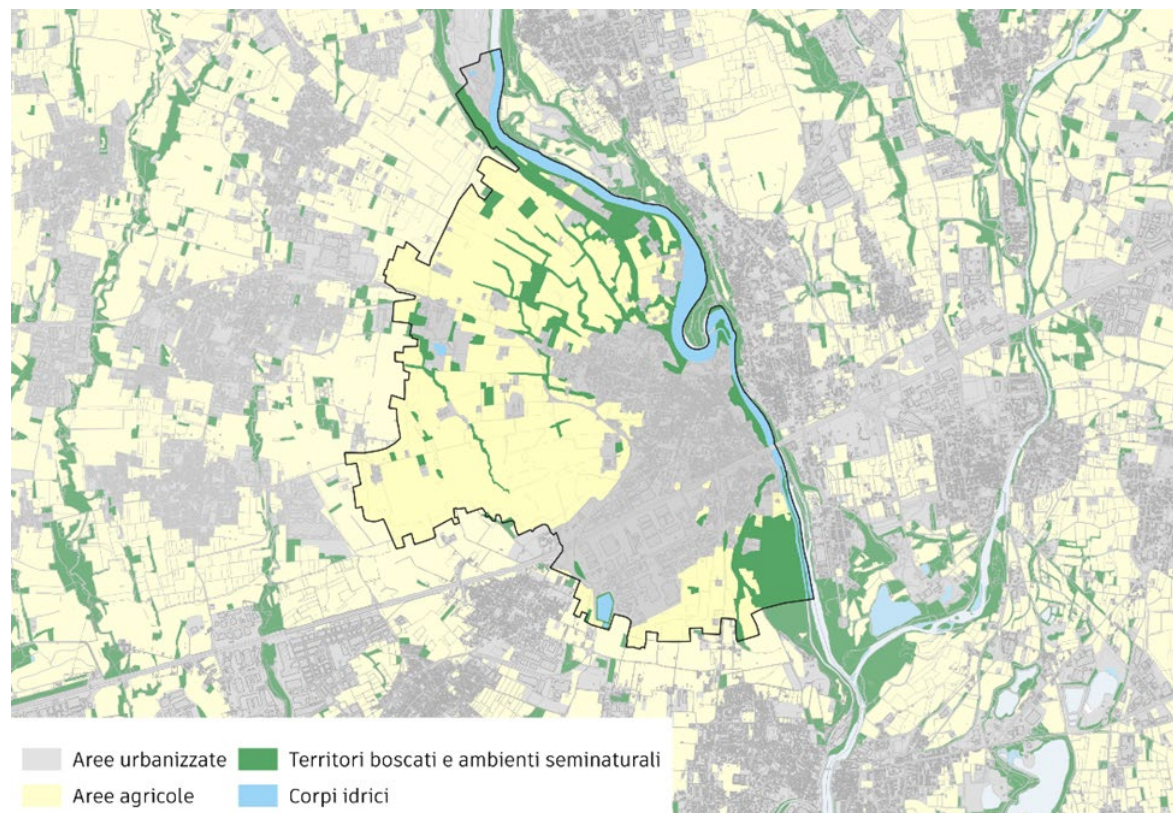
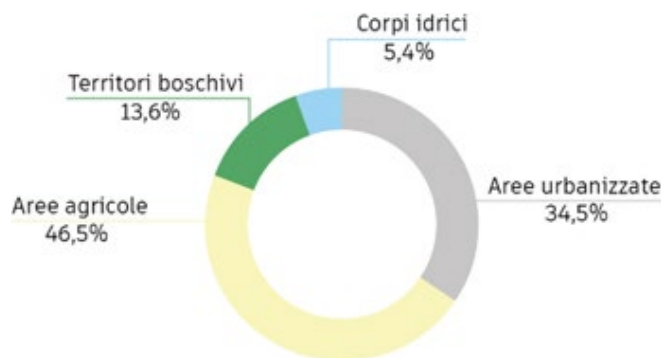
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

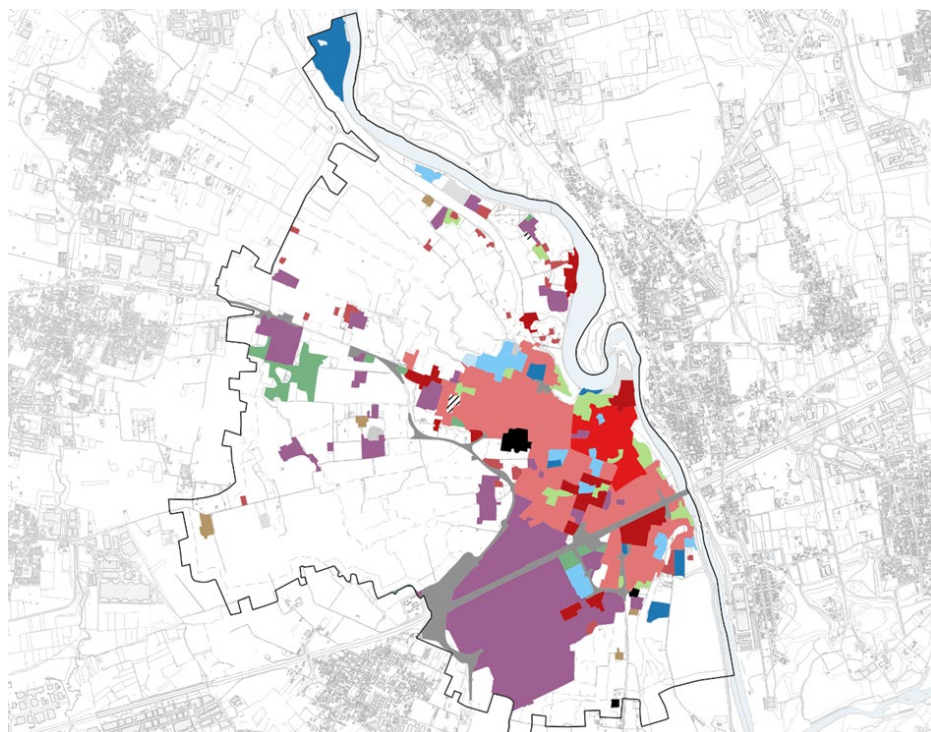


Città di
TREZZANO SULL'ADDA
Città Metropolitana di Milano



La superficie territoriale di Trezzo sull'Adda ammonta circa a 1.298 ha, di cui il 34,5% risulta urbanizzato (447,8 ha). Le aree agricole ammontano circa a 602,9 ha, pari a 46,5% della superficie del territorio Comunale, mentre il 13,6% è costituito da territori boscati o seminaturali (176,8 ha) e il 5,4% da corpi idrici (70,1 ha).

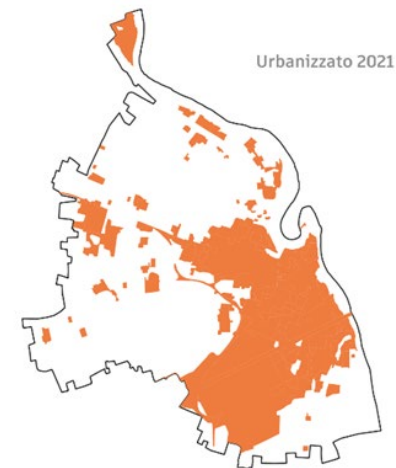
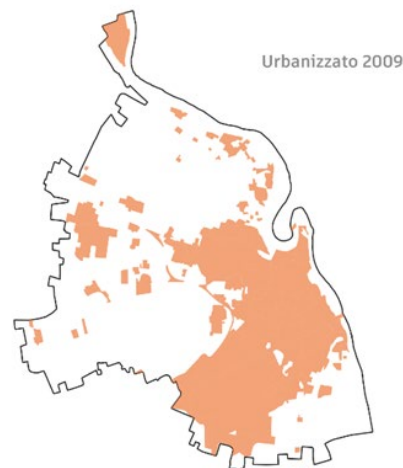
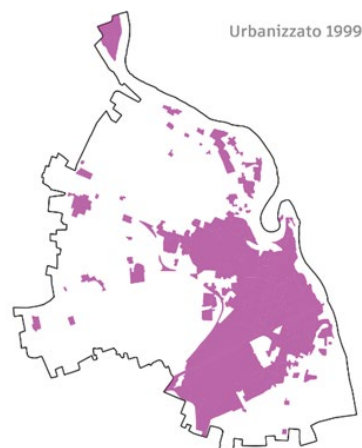
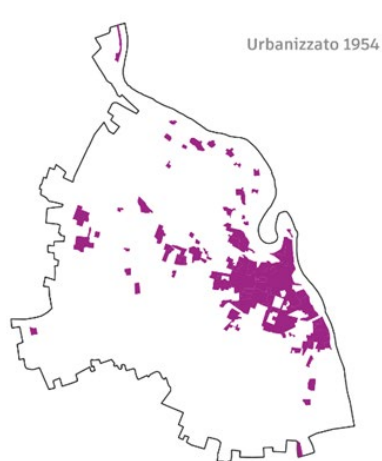




Il territorio comunale di Trezzo sull'Adda presenta una superficie urbanizzata composta per il 34,3% (1.538.516 mq) da insediamenti industriali, artigianali, commerciali e produttivi agricoli, con una conseguente saturazione delle aree a destinazione produttiva, e per il 36,8% da ambiti a destinazione prevalentemente residenziale, articolati in:

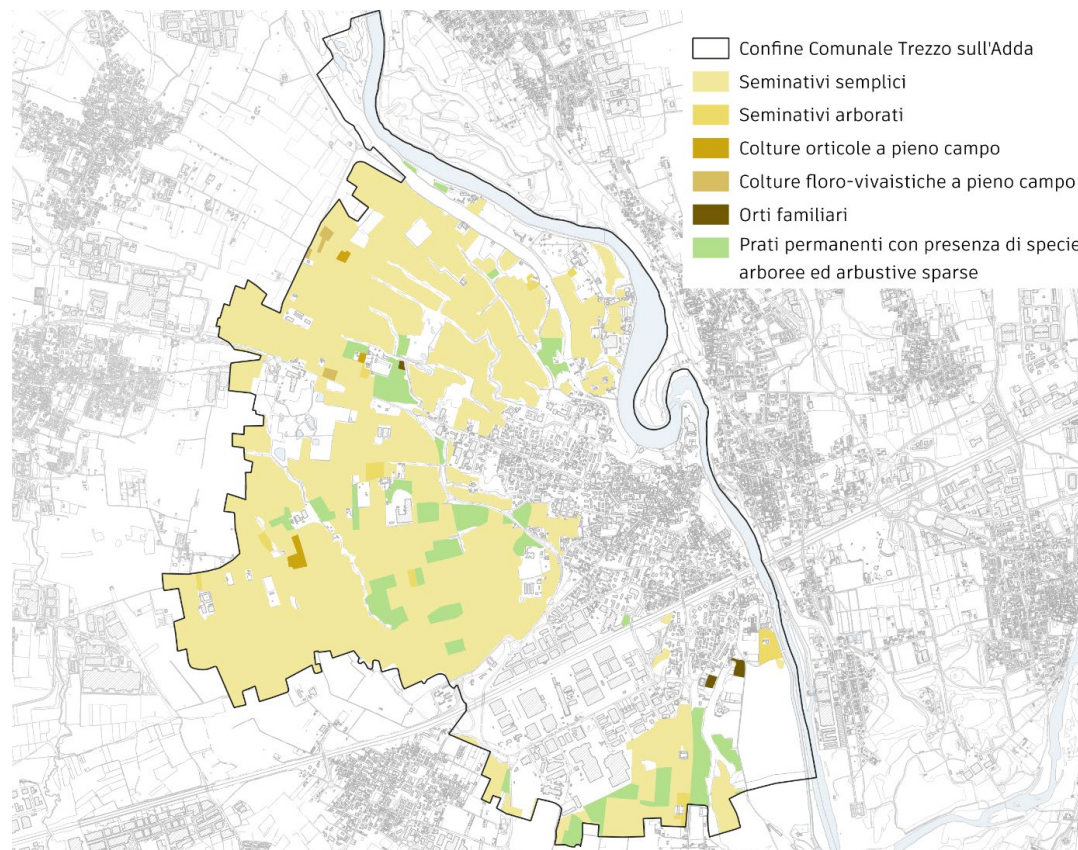
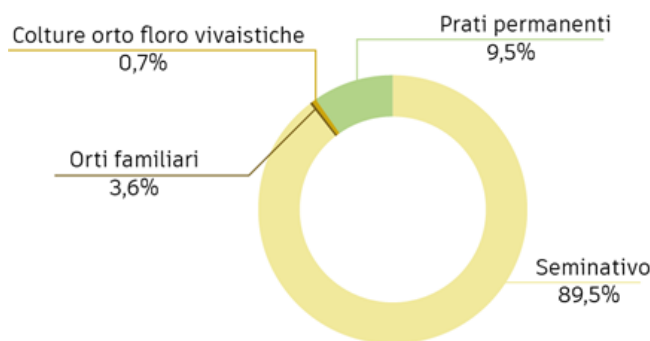
- **Tessuto residenziale continuo mediamente denso** (212.585 mq pari al 4,7% del totale dei tessuti urbanizzati);
- **Tessuto residenziale discontinuo** (1.075.147 mq pari al **24%** del totale dei tessuti urbanizzati);
- **Tessuto residenziale rado e nucleiforme** (260.639 mq pari al 5,8% del totale dei tessuti urbanizzati);
- **Tessuto residenziale sparso** (101.371 mq pari al 2,3% del totale dei tessuti urbanizzati).

L'evoluzione del territorio urbanizzato di Trezzò sull'Adda, analizzata attraverso i dati DUSAF, evidenzia una significativa espansione dal 1954 al 2009, passando dal 10,5% (circa 136,5 ha) al 34,8% (circa 451,6 ha) della superficie territoriale complessiva, con una conseguente riduzione delle aree agricole (dal 75% a circa il 48,4%). L'ultimo dato disponibile (DUSAF 7, riferito al 2021) mostra una leggera diminuzione dell'urbanizzato al 34,5% (circa 447,5 ha), accompagnata da un incremento della copertura boschiva, che è aumentata da 153,4 ha nel 2009 a 176,8 ha nel 2021.



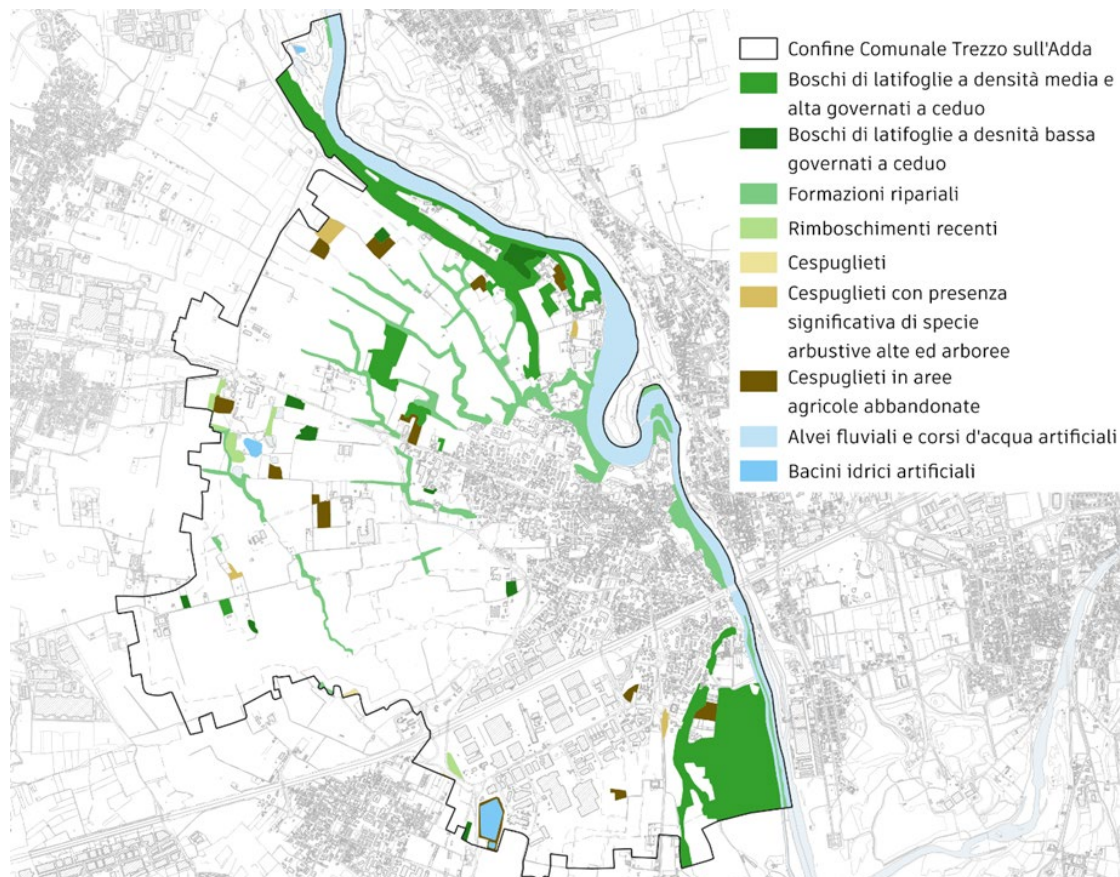
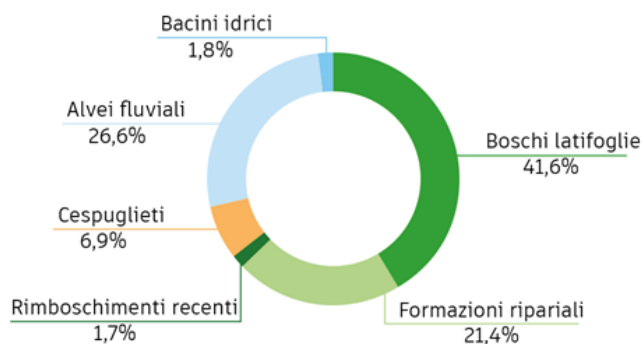
Il territorio comunale di Trezzo sull'Adda è caratterizzato da un sistema della naturalità in cui prevalgono gli **ambiti agricoli**, che occupano circa il **47%** della superficie comunale, mentre le aree **boscate** coprono circa il **14%**.

L'uso agricolo del suolo è fortemente orientato ai **seminativi**, che rappresentano quasi il **90%** della superficie agropastorale e si concentrano prevalentemente nei **settori occidentali**. Seguono, con percentuali minori, i prati permanenti (9,5%), le colture orticole (0,4%), le colture vivaistiche (0,3%) e gli orti familiari (0,3%).



Le **aree di naturalità**, che coprono complessivamente il **14% del territorio**, sono costituite in larga parte da **boschi di latifoglie** (41,6% delle superfici naturali), formazioni ripariali (21,4%) e, in misura più contenuta, da cespuglieti con presenza di specie arbustive ed arboree (5,4%).

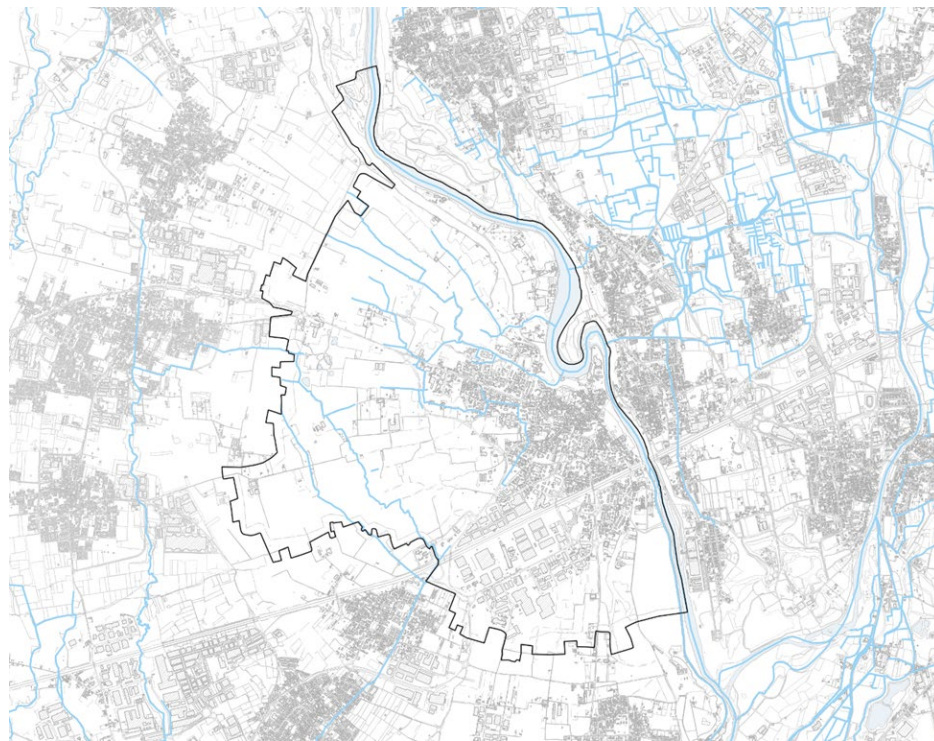
Il sistema ambientale extraurbano si articola in tre principali ambiti di interesse: a nord, l'area interna al **Parco Adda Nord** che include il sito di interesse comunitario **Oasi delle Foppe**; a sud, la zona soggetta a vincolo paesaggistico lungo la Martesana; a ovest, l'area interessata dall'avvenuto ampliamento del Parco Adda Nord.



Il reticolo idrografico principale del territorio comunale è costituito dal **fiume Adda** e dal **Naviglio Martesana**.

Il fiume **Adda** attraversa il comune con andamento prevalentemente rettilineo nord-ovest/sud-est, caratterizzato da un ampio meandro a monte del centro abitato e da pendii vallivi con dislivelli compresi tra 20 e 80 metri. Il suo regime è regolato da diversi sbarramenti, tra cui quello della **centrale idroelettrica Tacconi** e quello in località Concesa, che incidono sulla dinamica fluviale e sugli equilibri ecosistemici.

Il Naviglio Martesana, derivato a valle del ponte autostradale di Trezzo, rappresenta un canale artificiale di rilevanza idraulica e storico-culturale. All'interno del territorio comunale si presenta come un alveo in cemento di circa 15 m di larghezza, sopraelevato rispetto al fiume Adda, e assicura l'approvvigionamento idrico per l'irrigazione.



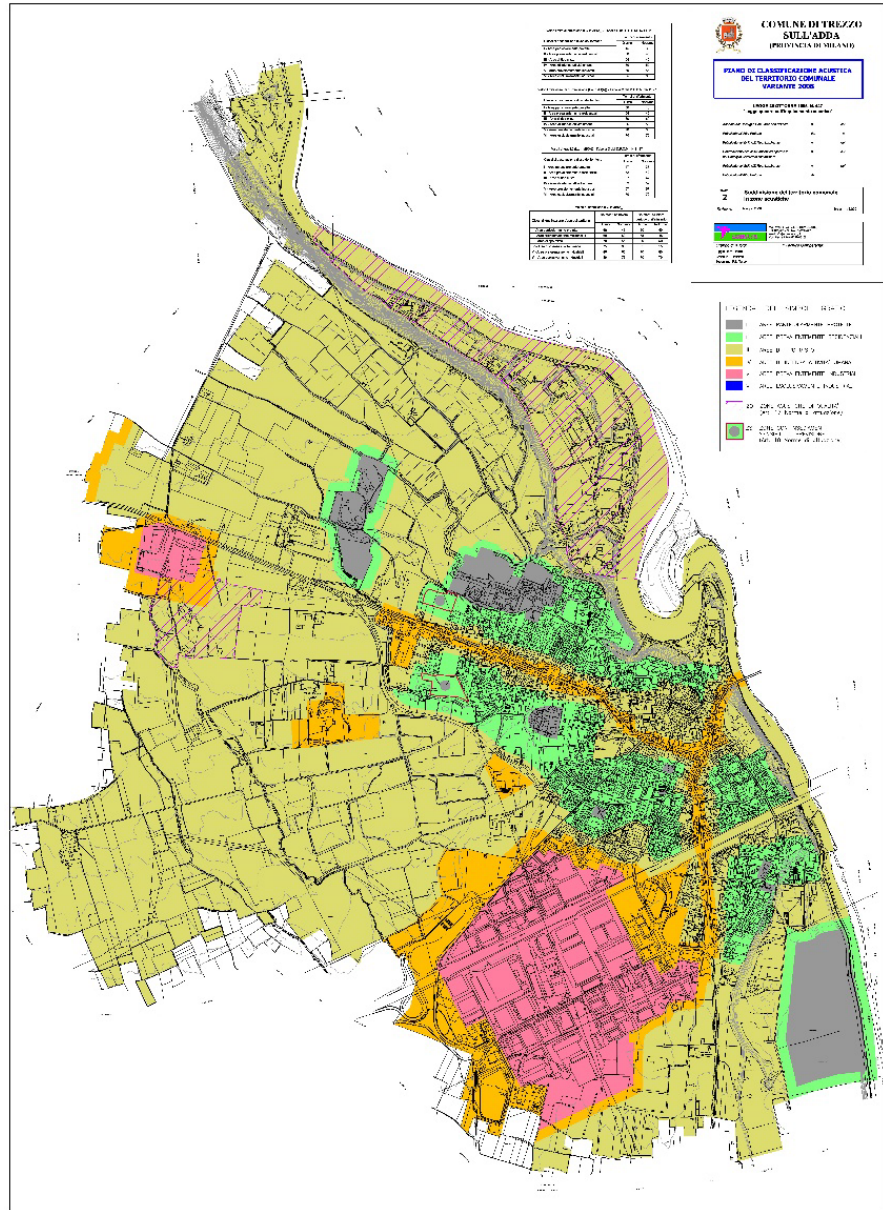
CORSO D'ACQUA	COMUNE	CLASSE DI QUALITA'
Adda (fiume)	Trezzo sull'Adda (MI)	ELEVATO
Naviglio Martesana (canale)	Milano (MI)	ELEVATO

Stato ecologico corsi d'acqua superficiali: Indice LIMeco (ARPA Lombardia 2023)

Il Comune di Trezzo sull'Adda è dotato di **PCA – Piano di Classificazione Acustica**, approvato in variante nel **2008**, quale strumento operativo per la gestione della qualità acustica del territorio.

La zonizzazione tiene conto della destinazione urbanistica, della presenza di attività produttive e commerciali, del traffico veicolare e delle principali infrastrutture. Nel dettaglio:

- la gran parte del territorio comunale ricade in **classe III – aree di tipo misto**,
- la **classe II** è presente nella parte orientale del centro abitato,
- la **classe V** interessa l'area meridionale, in corrispondenza del polo industriale,
- l'**autostrada** è inserita in **classe IV**,
- non sono presenti aree in **classe VI**.



Il monitoraggio dell'efficienza energetica degli edifici comunali è effettuato tramite il **portale CENED+2** di Regione Lombardia, che raccoglie gli Attestati di Prestazione Energetica (APE). Questo strumento consente di valutare i consumi energetici per riscaldamento e raffrescamento, classificando gli edifici in base alle prestazioni: le classi più basse corrispondono a consumi ed emissioni più elevati.

Il patrimonio edilizio di Trezzo sull'Adda risulta mediamente datato e poco efficiente. Su un totale di 2.528 edifici censiti, l'**81,8%** appartiene a **classi energetiche inferiori alla C**, mentre solo il **18,2%** si colloca **tra le classi A e C**.

Questi dati evidenziano la necessità di interventi di riqualificazione energetica del parco edilizio esistente, al fine di ridurre la dispersione energetica, contenere i consumi e limitare le emissioni inquinanti.

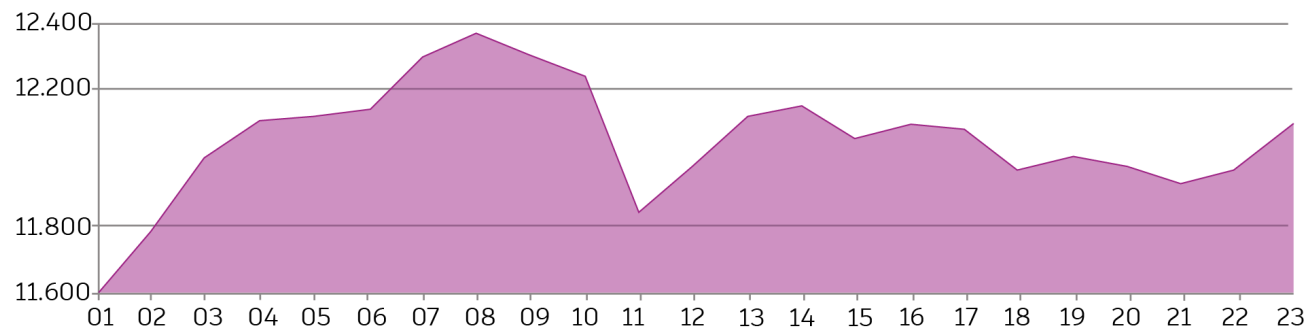


■ A1 ■ A2 ■ A3 ■ A4 ■ B ■ C ■ D ■ E ■ F ■ G

CLASSE ENERGETICA	N° EDIFICI	%
A1	62	2,5%
A2	49	1,9%
A3	73	2,9%
A4	85	3,4%
B	63	2,5%
C	129	5,1%
D	288	11,4%
E	431	17,0%
F	611	24,2%
G	737	29,2%
Totale complessivo	2528	100,0%

Popolazione (2023)

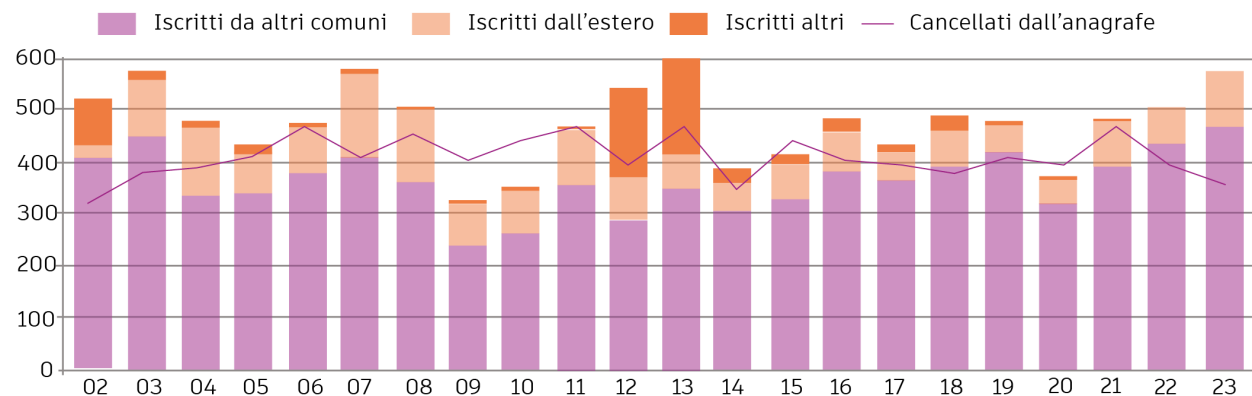
- **Totale abitanti:** 12.107
- **Composizione:** 49,1% uomini – 50,9% donne
- **Densità:** 27,48 ab/km²



Andamento della popolazione residente – Comune di Trezzo sull'Adda (fonte: Istat)

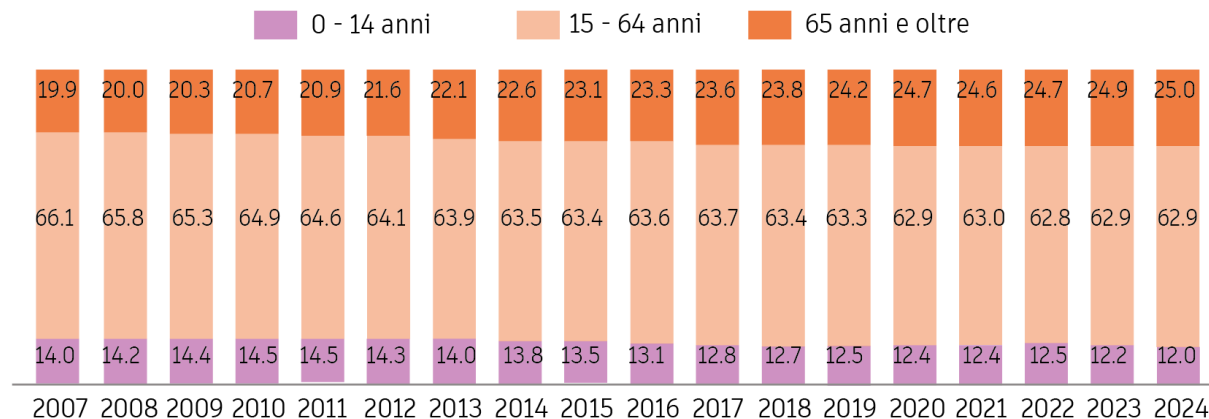
Dinamiche demografiche (2002-2023)

- **Saldo migratorio:** positivo → crescita popolazione
- **Iscrizioni anagrafiche** > cancellazioni
- **Immigrazione estera significativa**



Flusso migratorio – Comune di Trezzo sull'Adda (fonte: Istat)

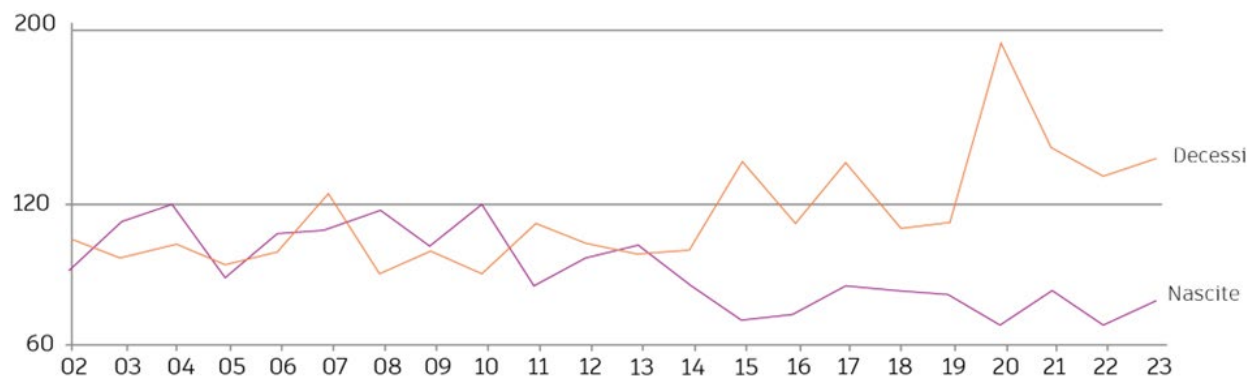
- **Popolazione anziana (65+): 25%**
- **Popolazione giovane (0-14): 12%**
- **Trend 2007-2024:**
- **Over 65: +5%**
- **0-14 anni: -2%**



Struttura per età della popolazione - Comune di Trezzo sull'Adda (fonte: Istat)

Popolazione straniera

- **Incidenza: 14,3%**
- **Nazionalità prevalenti:**
 - **Romania: 32,1%**
 - **Marocco: 8,9%**

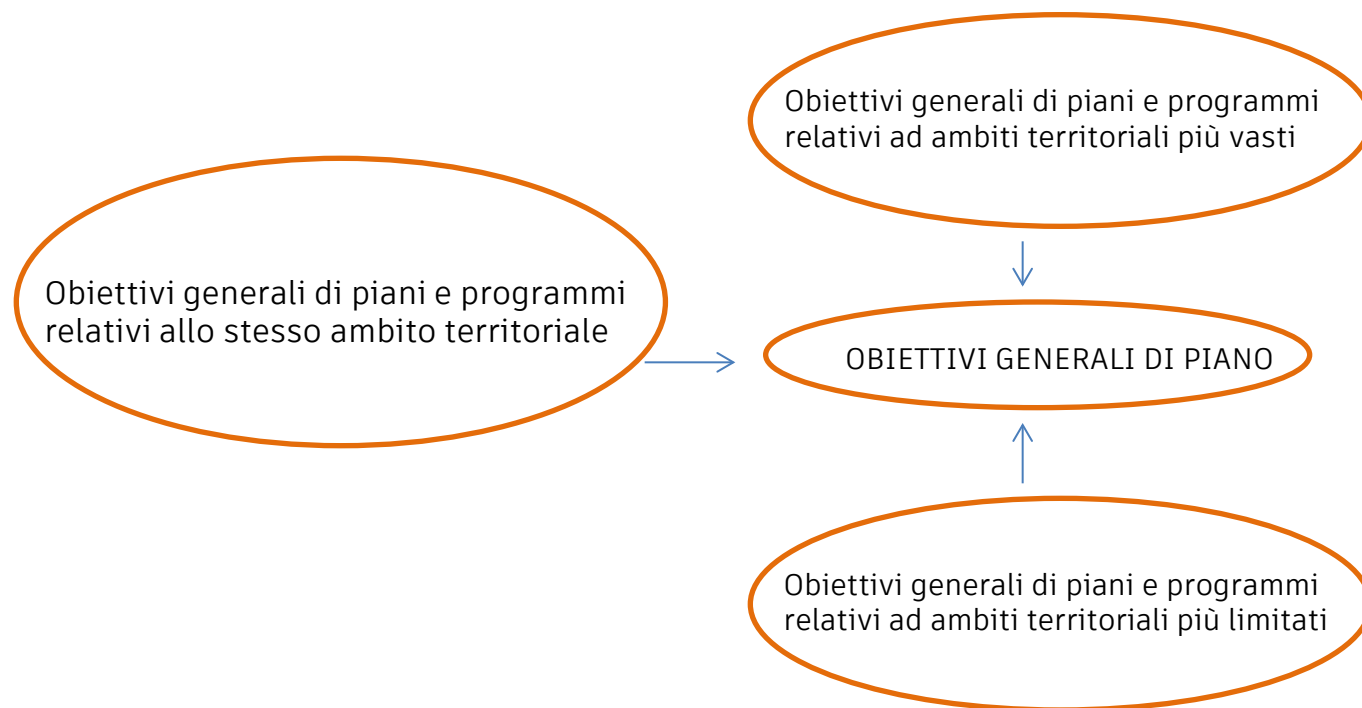


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - Comune di Trezzo sull'Adda (fonte: Istat)

Valutazione della **coerenza esterna degli obiettivi di Piano**.

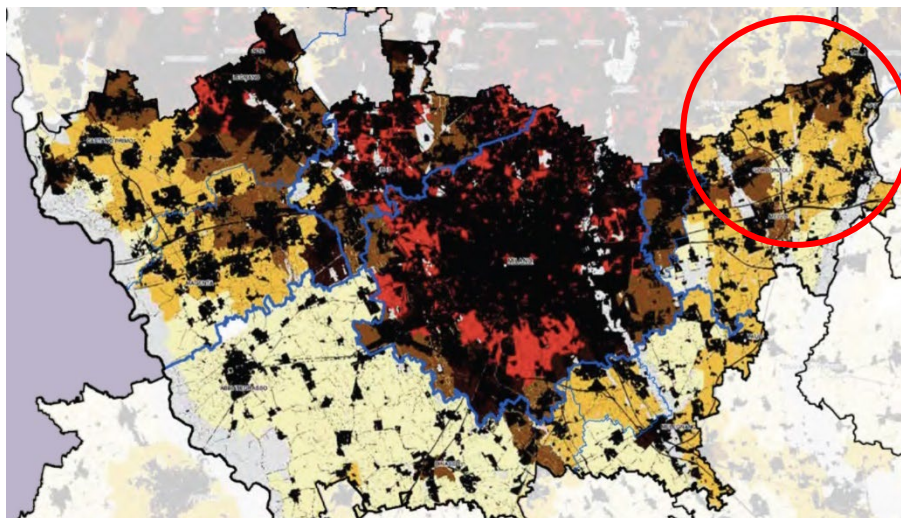
Questa parte mira a definire la coerenza tra gli obiettivi del piano in valutazione e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del Piano considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale, regionale e locale.

L'analisi di coerenza esterna è volta a indagare il grado di accordo tra il Piano in valutazione e i piani e programmi vigenti sul territorio con cui esso immediatamente si relaziona, con particolare riguardo ai suoi contenuti ambientali.

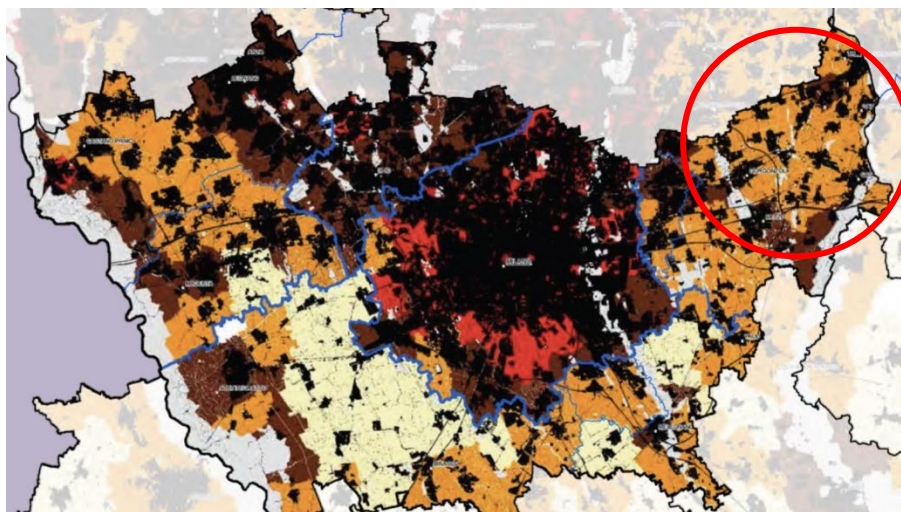


Il Comune di Trezzo sull'Adda si colloca nel settore ovest del Sistema territoriale regionale Metropolitana, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione inquinamento, concentrazione delle attività), per il quale il PTR individua 11 obiettivi territoriali e relative linee d'azione.

- Per quanto riguarda **l'Uso del Suolo** vengono individuati degli ulteriori obiettivi specifici:
 - Limitare l'ulteriore espansione urbana;
 - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
 - Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale.
- Il Comune di Trezzo sull'Adda si colloca **nell'ATO Est milanese della Città Metropolitana**, il cui indice di urbanizzazione territoriale (pari a **32,4%**) è inferiore rispetto a quello dell'intera Città Metropolitana (38,8%) ed è distribuito in modo non uniforme.



Indice di urbanizzazione

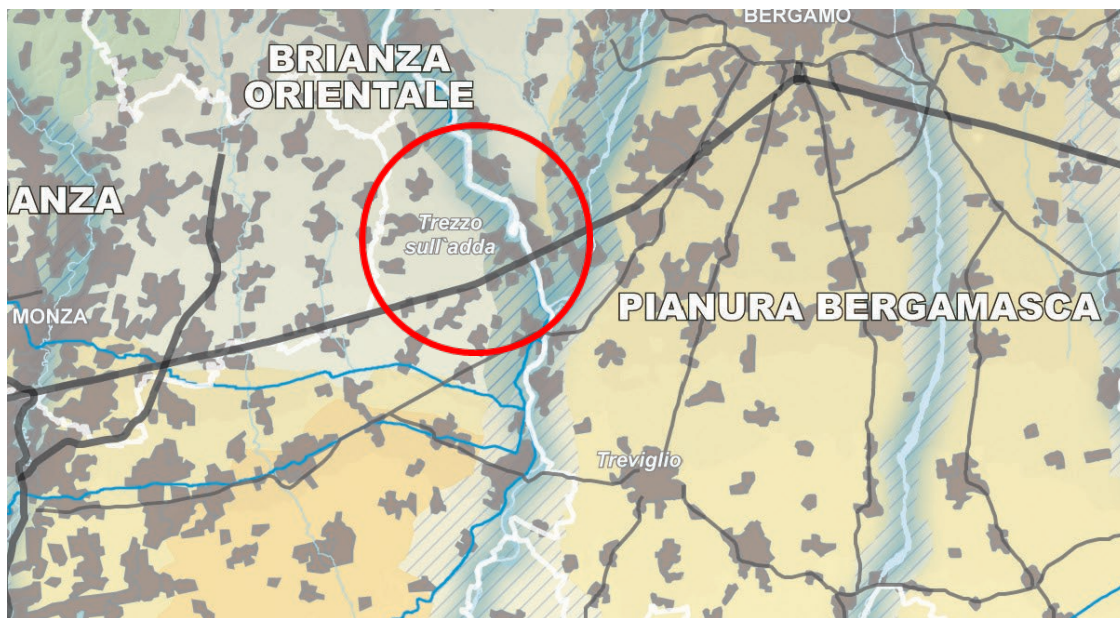


Indice di suolo utile netto



Il vigente **PPR** suddivide la Regione in “ambiti geografici” che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari. All'interno degli ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in “unità tipologiche di paesaggio” (che corrispondono ad aree caratterizzate da una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche), per ciascuna delle quali vengono forniti indirizzi di tutela generali e specifici.

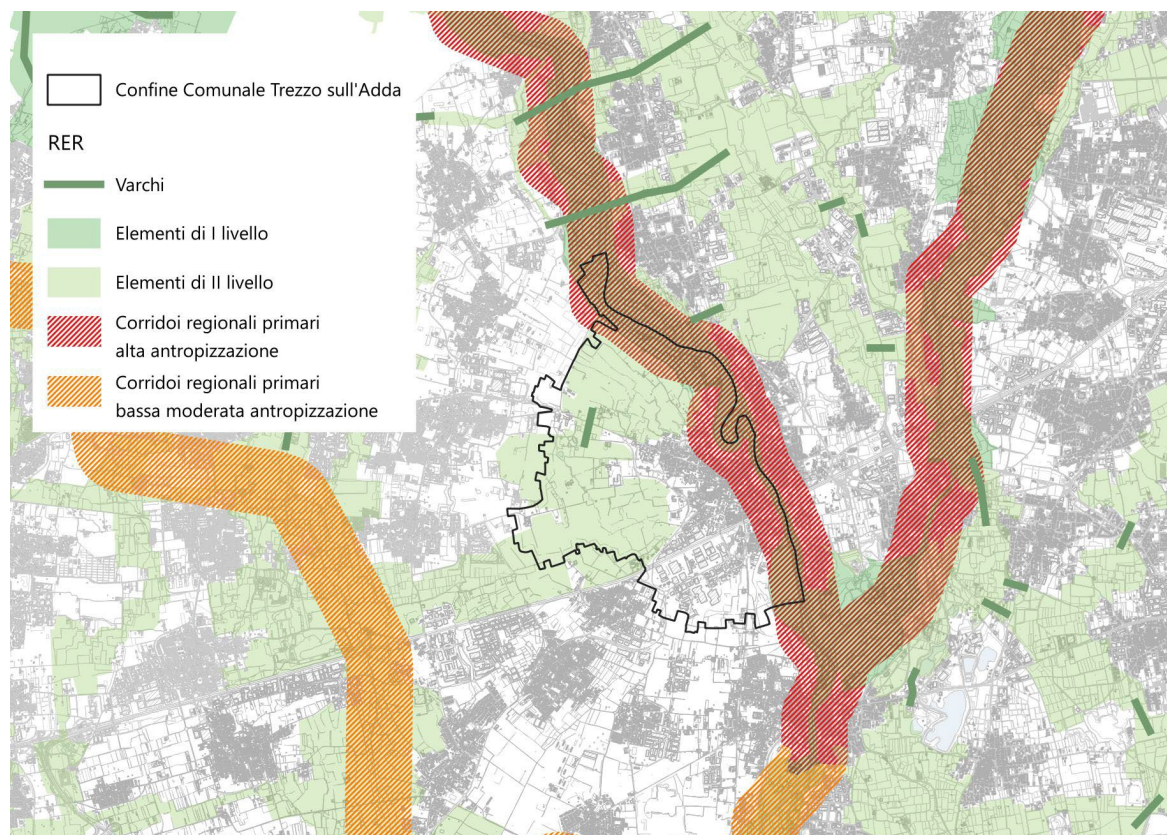
Trezzo sull'Adda si inserisce **nell'alta pianura lombarda**, un paesaggio segnato dall'antropizzazione e dall'edilizia diffusa che ha inglobato gli antichi centri rurali. I fiumi restano elementi naturali di rilievo, dopo aver sostenuto lo sviluppo industriale. L'agricoltura è oggi residuale e poco redditizia, mentre le aree di frangia mostrano segni di degrado legati all'urbanizzazione. Le strategie di riqualificazione puntano al ridisegno degli spazi aperti, alla creazione di una rete verde connessa a scala sovracomunale e al recupero delle aree degradate, con finalità ambientali e paesistiche.



La **Rete Ecologica Regionale (RER)** è considerata un'infrastruttura prioritaria dal Piano Territoriale Regionale e rappresenta uno strumento di riferimento per la pianificazione a livello regionale e locale. Si configura come una vera e propria infrastruttura naturale, pensata per mantenere e rafforzare la **connessione tra le aree a maggiore naturalità**. Oltre a includere il sistema delle aree protette e i siti della Rete Natura 2000, la RER comprende aree di interesse prioritario per la biodiversità e i corridoi ecologici che garantiscono la continuità ambientale. La sua struttura si fonda su elementi distinti in primari e secondari, in base alla loro rilevanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica.

Lungo il confine est del Comune corre un **corridoio regionale primario ad alta antropizzazione**, in corrispondenza del fiume Adda, che a sud si dirama lungo il fiume Brembo.

A sud e ovest è invece presente un corridoio primario con **bassa-moderata antropizzazione**, indicativo di un contesto ambientale più favorevole. All'interno del territorio comunale è stato individuato un **varco da deframmentare**, ossia un punto critico nella continuità ecologica, dove sono necessari interventi di riqualificazione per ridurre l'impatto di insediamenti e infrastrutture.

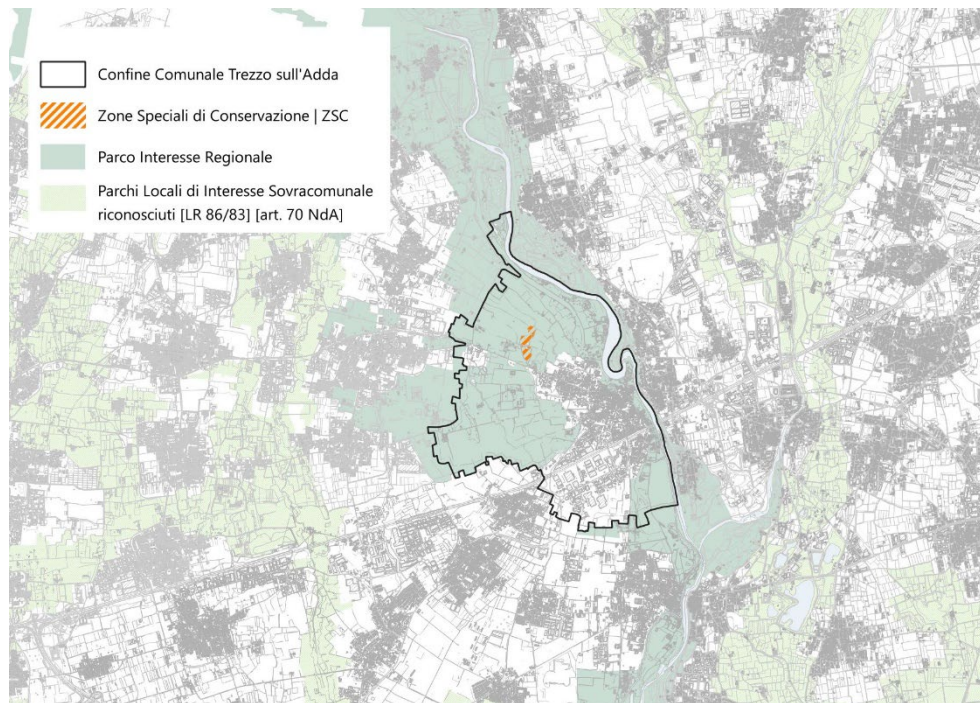


L'Unione Europea, con l'obiettivo principale di tutelare gli ambienti naturali e le specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale, ha individuato una rete capillare di siti che hanno rilevanza per le specie (animali e vegetali) e per gli habitat identificati come prioritari dagli Stati membri ed indicati nelle proprie specifiche direttive. Tale rete, denominata “**Rete Natura 2000**”, è costituita dai “Siti di interesse comunitario” e dalle “Zone di protezione speciale”, considerati di grande valore ai fini protezionistici e conservativi, in quanto ospitanti habitat naturali di particolare pregio

Nel Comune di Trezzo sull'Adda si trova l'**Oasi Le Foppe** (Sito IT2050011), inserita nel Parco Regionale Adda Nord. L'area, nata dal recupero di un'antica cava d'argilla, è caratterizzata dalla presenza di **nove stagni** (“foppe”) e di un **bosco idrofilo a Salice bianco**, che insieme costituiscono habitat di grande valore ecologico.

Nonostante il contesto agricolo e urbanizzato, l'Oasi svolge un ruolo fondamentale per la **biodiversità**: ospita specie vegetali protette, anfibi rari (Rana di Lataste, Tritone crestato) e oltre **100 specie di uccelli**, tra cui aironi, Cicogna bianca e Martin pescatore. Sono presenti anche mammiferi come Tasso e Donnola.

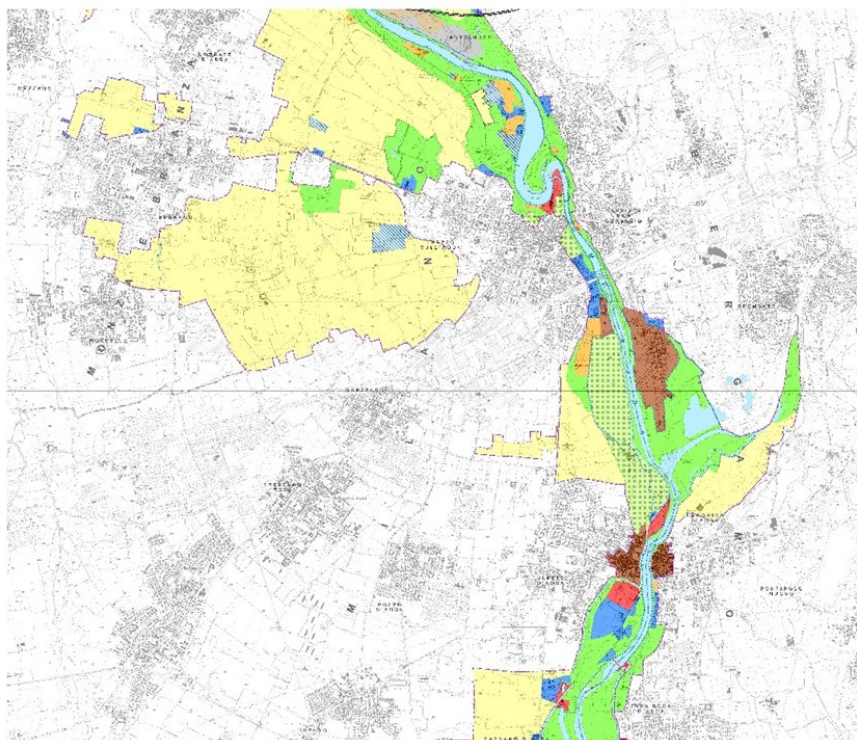
La principale criticità è legata alla **scarsità di precipitazioni**, che mette a rischio la tenuta degli habitat acquatici.



Con la delibera n. XII/2891 del 29 luglio 2024 è stata approvata la variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del **Parco Adda Nord**. Il PTC assume il ruolo di piano paesistico, più dettagliato rispetto a quello regionale, e rappresenta lo strumento principale per la tutela e la valorizzazione del territorio del parco.

Gli obiettivi principali riguardano:

- la protezione dell'ecosistema fluviale e delle aree rivierasche;
- la conservazione delle zone umide e dei boschi;
- la continuità ambientale lungo il fiume;
- il recupero paesaggistico delle fasce di transizione tra città e campagna, anche con il supporto delle attività agricole e forestali.

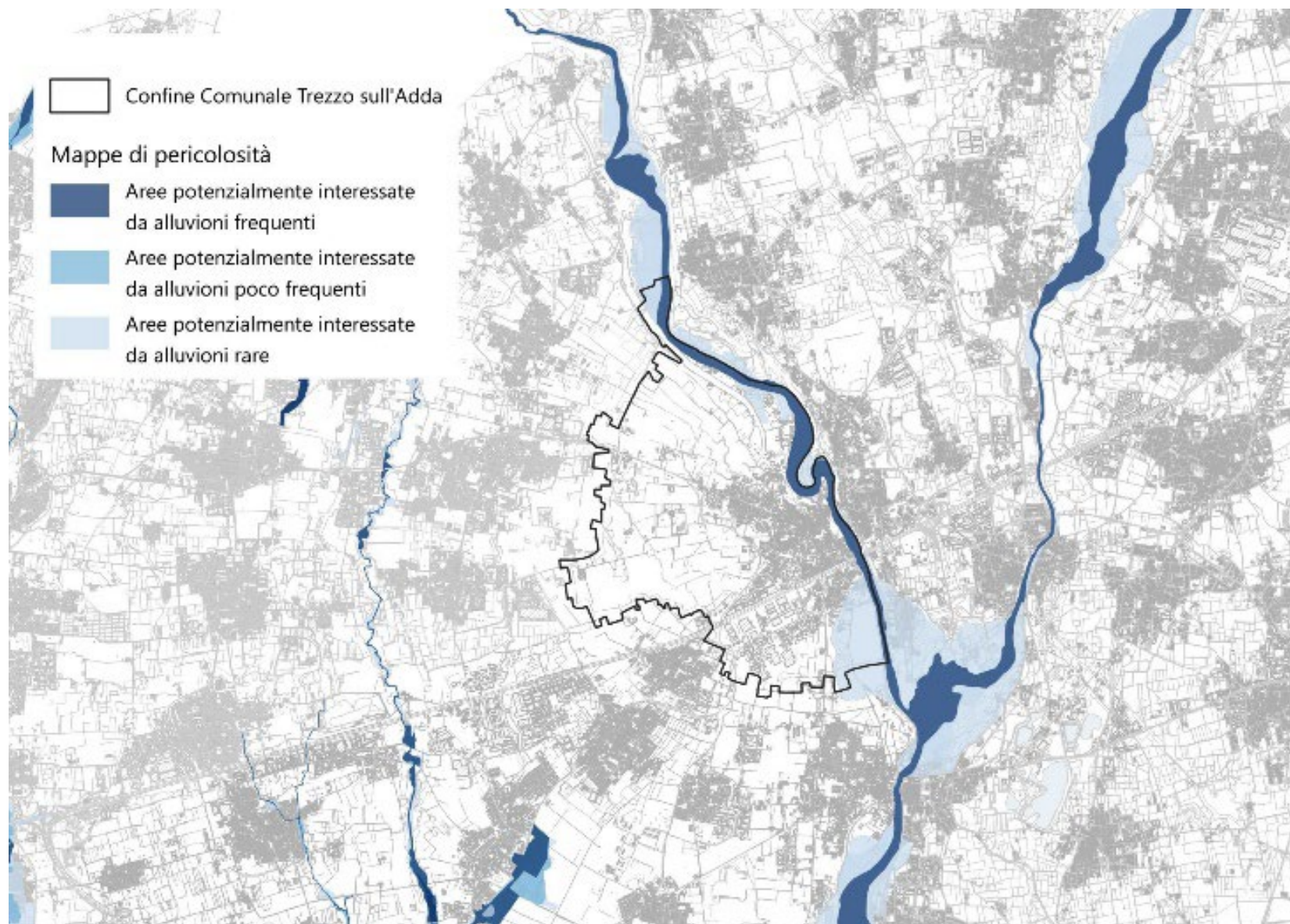


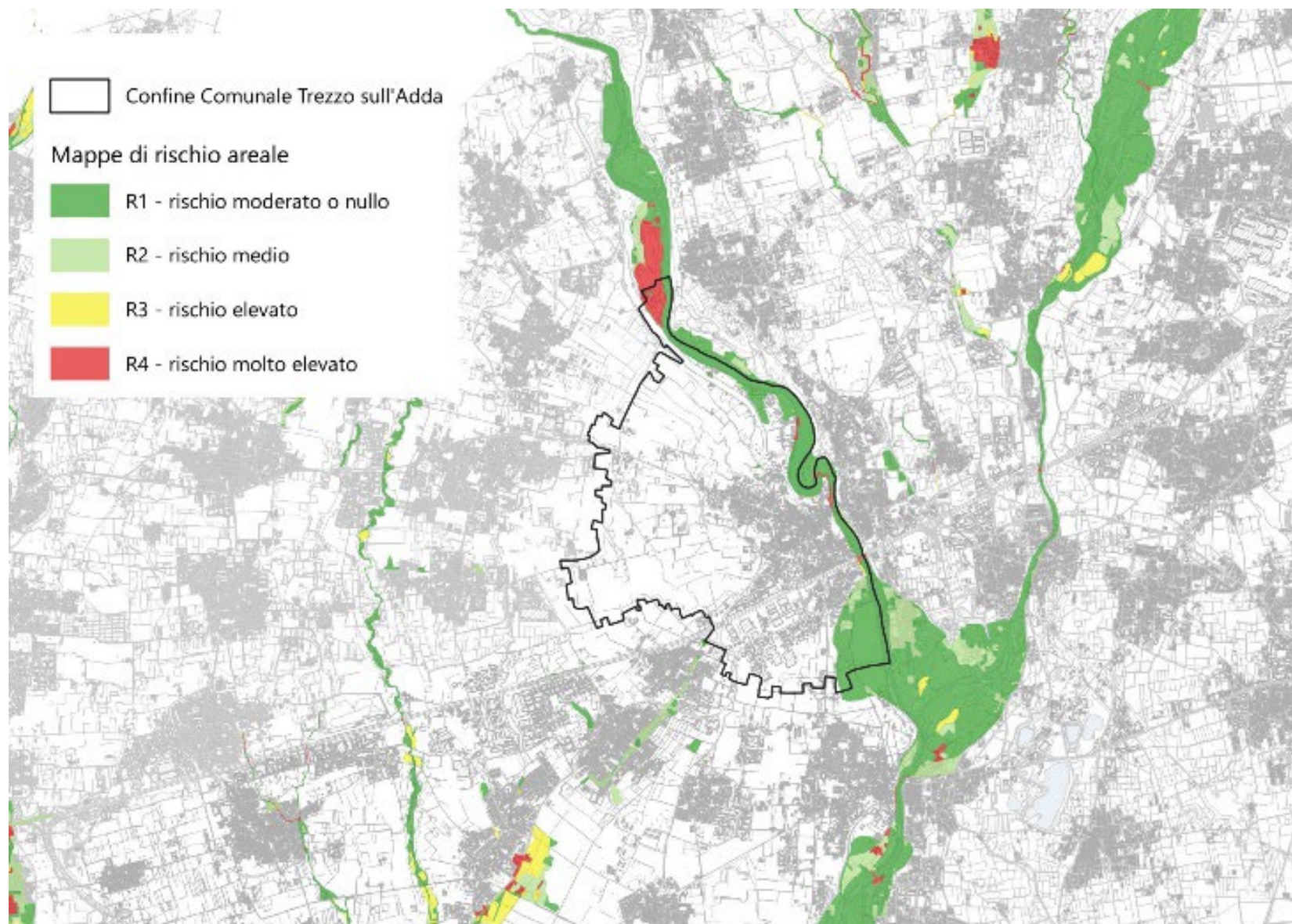
Nel territorio di **Trezzo sull'Adda**, lungo il fiume, le aree agricole si confermano come elemento strutturante del paesaggio, integrate con boschi ripariali, specchi d'acqua e nuclei rurali che testimoniano il legame storico tra uomo e natura.

Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)**, predisposto in attuazione del D.Lgs, 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), è stato approvato con Del. n. 2 del 3/03/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po e successivamente con DPCM del 17 ottobre 2016.

- Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.
- A tal fine nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro aree "allagabili", individuate le "Aree a Rischio Significativo (ARS)" e impostate misure per il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.
- La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle mappe di pericolosità; la classificazione del grado di rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti è rappresentata nelle mappe di rischio.

Nel Comune di Trezzo sull'Adda, il **fiume Adda è il principale fattore di rischio idraulico**, con le aree limitrofe al corso d'acqua che presentano in un'area circoscritta la massima pericolosità e il massimo rischio in caso di eventi alluvionali; in generale, si evidenzia un rischio moderato..





Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

È lo **strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città Metropolitana di Milano**, coerente con gli indirizzi espressi dal **Piano Territoriale Strategico**.

Il PTM definisce obiettivi e indirizzi di governo del territorio a scala sovracomunale, recependo le indicazioni nazionali e regionali. È parte integrante del **Piano Paesaggistico Regionale** e del **Piano del Paesaggio Lombardo**, e attribuisce efficacia paesaggistico-ambientale alle proprie scelte.

Inspirato ai principi di **uso sostenibile del suolo, equità territoriale e contrasto ai cambiamenti climatici**, il piano punta a garantire la qualità del territorio, la rigenerazione urbana e uno sviluppo insediativo sostenibile.

Gli **obiettivi strategici** sono:

1. Allineare le azioni agli accordi internazionali sull'ambiente.
2. Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.
3. Potenziare la mobilità pubblica e integrarla con il sistema insediativo.
4. Privilegiare interventi su aree dismesse e tessuti consolidati.
5. Rafforzare l'organizzazione policentrica del territorio.
6. Potenziare la rete ecologica.
7. Sviluppare la rete verde metropolitana.
8. Migliorare la gestione del ciclo delle acque.
9. Tutelare e diversificare la produzione agricola.
10. Rafforzare gli strumenti di attuazione e gestione del piano.

Il contenimento del consumo di suolo è uno degli obiettivi principali del PTM, fondamentale per mantenere l'equilibrio ecosistemico a livello metropolitano.

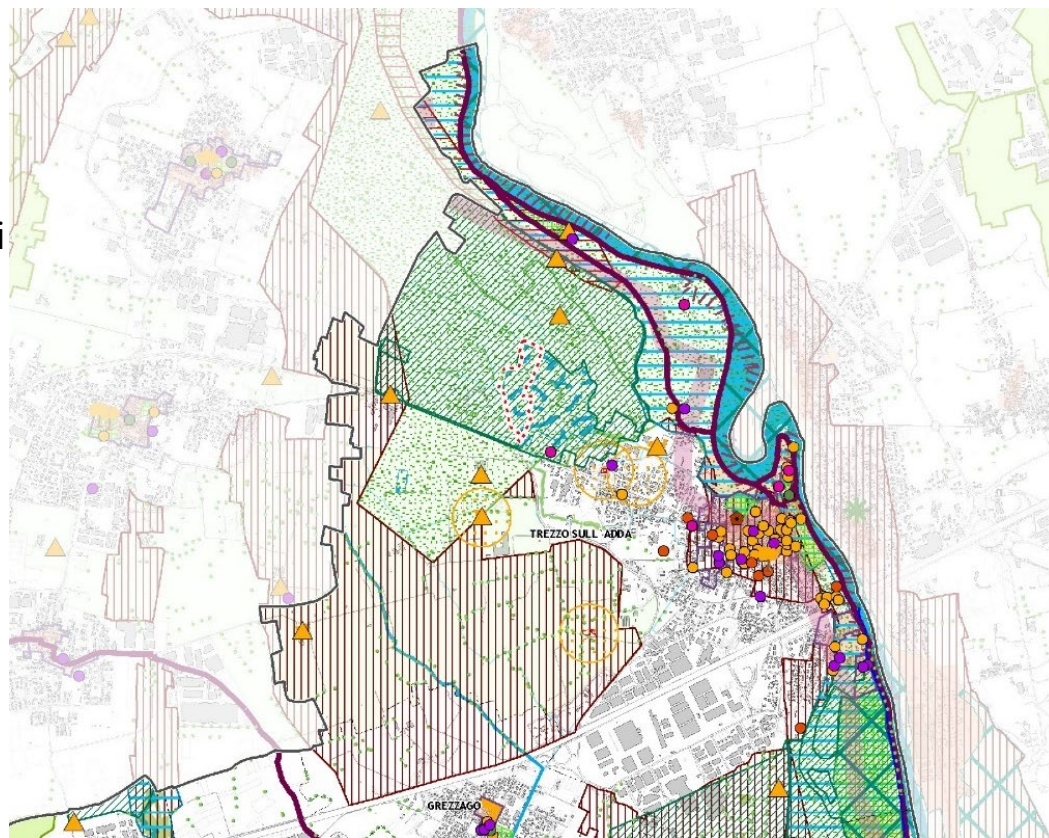
In attuazione della **LR 31/2014**, il Piano Territoriale Regionale ha previsto delle soglie di riduzione, che il PTM ha poi declinato a livello comunale. La soglia base stabilita è del **20%** per le aree residenziali e per altre funzioni insediative.

Per il Comune di **Trezzo sull'Adda**, tuttavia, le tabelle del PTM indicano una condizione particolare: il territorio risulta **esonero dalla riduzione**, con un valore pari a **0%**.

La **Tavola 3 del PTM** definisce la struttura paesistica del territorio metropolitano attraverso le **unità tipologiche di paesaggio**, che considerano aspetti geomorfologici, naturalistici, agrari e insediativi. Questi elementi permettono di interpretare il paesaggio, individuandone potenzialità, limiti e necessità di tutela, oltre a valutare la compatibilità delle trasformazioni.

Nel Comune di **Trezzo sull'Adda** emergono:

- numerose **architetture civili** e manufatti di **archeologia industriale**;
- ambiti di **rilevanza naturalistica** lungo il fiume Adda e nella parte occidentale del territorio;
- la presenza, nella parte settentrionale, di **riserve regionali**, che arricchiscono il valore paesaggistico e ambientale locale.



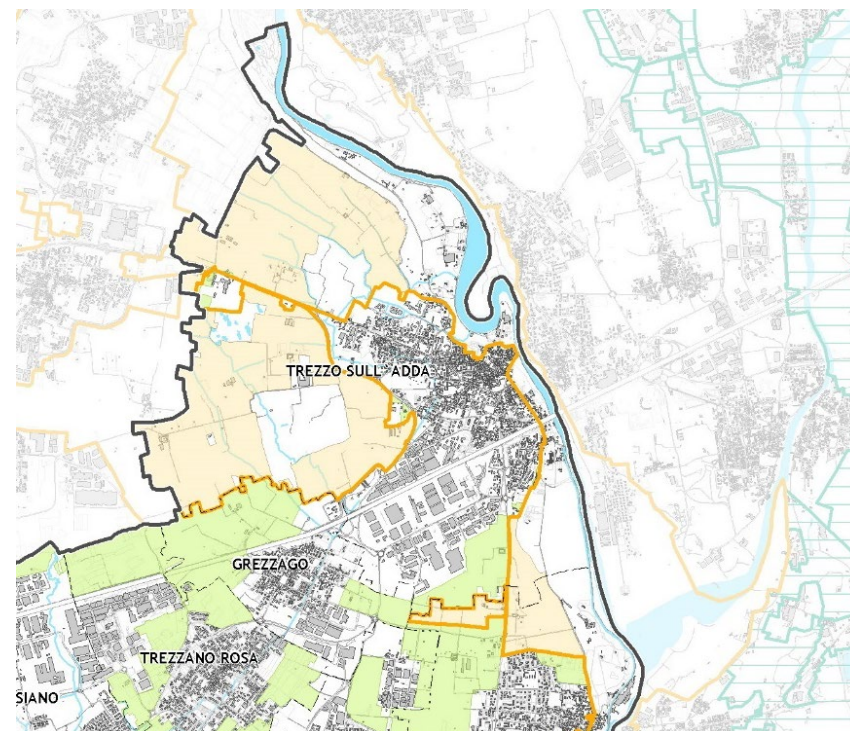
La **Tavola 6 del PTM** individua gli **ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico** (art. 25 LR 12/2005). Si tratta di aree che uniscono tre caratteristiche fondamentali: **rilevanza agricola, continuità territoriale ed elevata produttività dei suoli**, secondo quanto stabilito dalla DGR n. VIII/8059/2008.

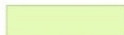
Questi ambiti non hanno solo valore produttivo, ma svolgono funzioni multifunzionali, tra cui:

- ricarica della falda;
- rafforzamento della **rete ecologica e naturalistica**;
- creazione di **spazi verdi fruibili** per la cittadinanza;
- promozione dell'**agricoltura biologica** e delle produzioni certificate di qualità;
- valorizzazione delle **produzioni tipiche e tradizionali**.

All'interno dei parchi regionali, la perimetrazione degli ambiti agricoli strategici deve essere verificata rispetto ai contenuti del **PTC del Parco** e può richiedere una procedura di intesa in caso di modifiche.

Nel Comune di **Trezzo sull'Adda**, gran parte delle aree agricole ricade in questa classificazione, confermando il ruolo agricolo strategico del territorio.



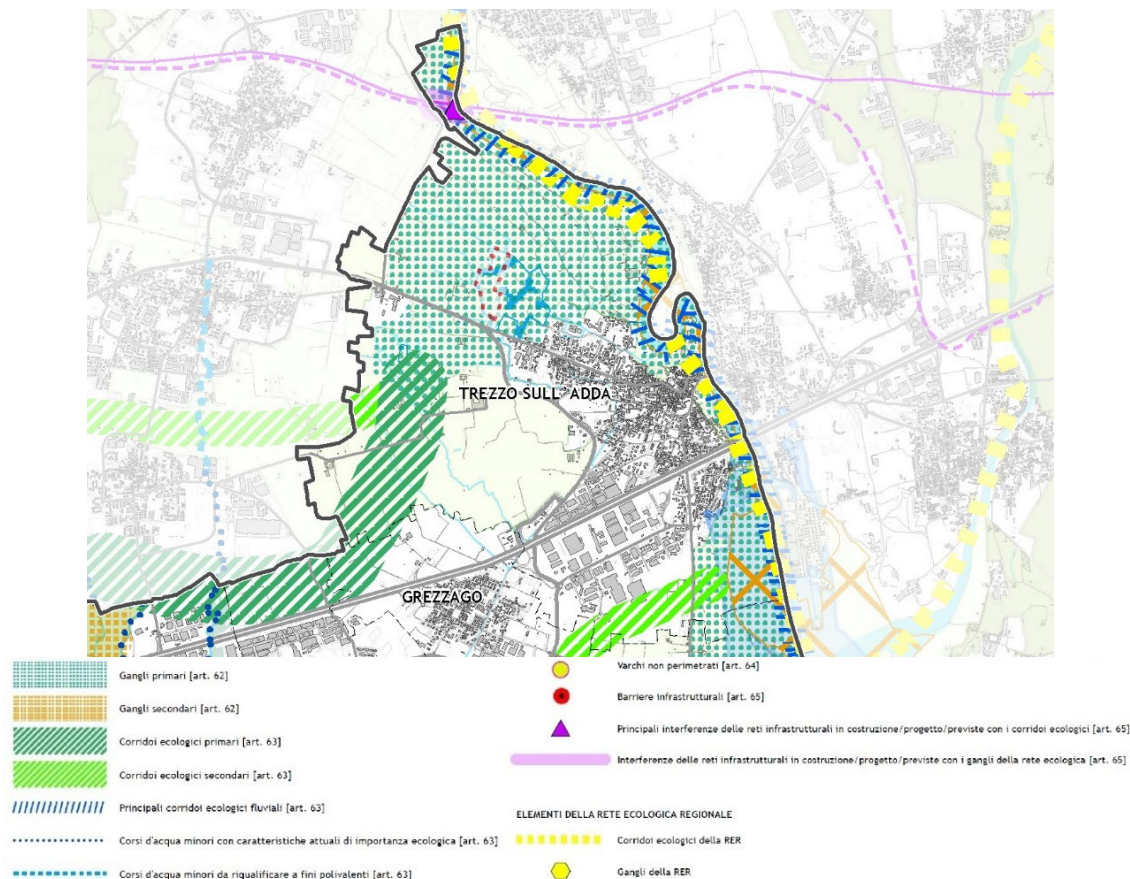
-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico [art. 41, comma 1]
-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4]
-  Parchi Regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

Il **PTM** mira a ripristinare le funzioni ecosistemiche compromesse dall'urbanizzazione intensa e dall'alto grado di infrastrutturazione che caratterizzano il territorio milanese. Questi fattori hanno infatti determinato **frammentazione ecologica** e un progressivo **impoverimento della biodiversità**.

Per contrastare tali criticità, il piano promuove la creazione della **Rete Ecologica Metropolitana (REM)**, un sistema interconnesso di aree naturali in grado di garantire la conservazione della biodiversità.

La REM è composta da **gangli ecologici** (primari e secondari), cioè ambiti territoriali estesi e compatti ricchi di elementi naturali, collegati tra loro da **corridoi ecologici** dotati di vegetazione idonea a favorire la continuità ambientale.

Nel territorio di **Trezzo sull'Adda**, la parte **settentrionale e orientale** ospita gangli primari di particolare importanza, mentre il Comune è attraversato trasversalmente, da ovest a est, da corridoi ecologici primari, che ne rafforzano la connettività ambientale.



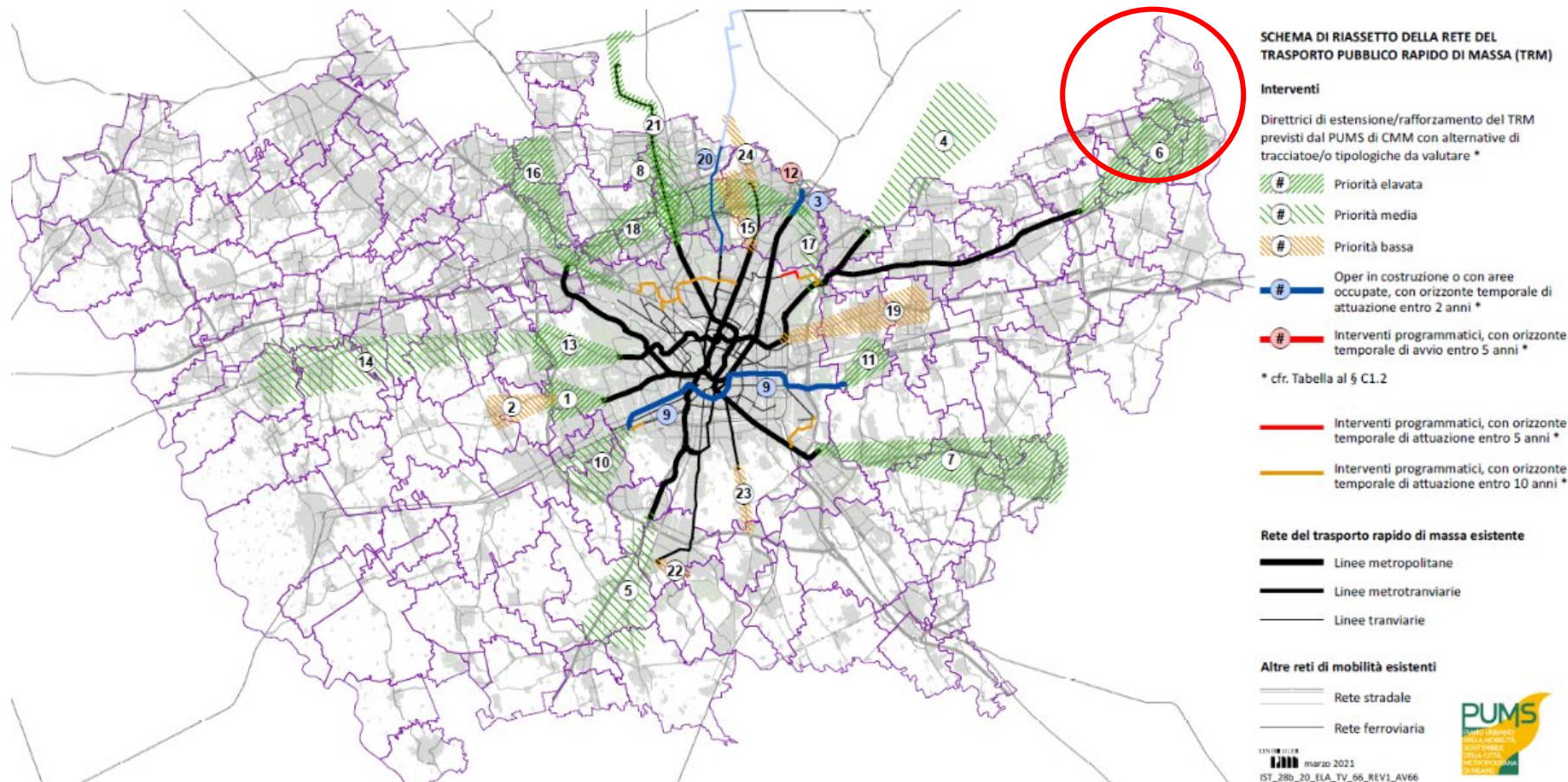
Il **PUMS della Città metropolitana di Milano** è stato predisposto in attuazione del **DM 397/2017** (modificato dal DM 396/2019), che impone alle Città metropolitane l'obbligo di redigere questo strumento di pianificazione per poter accedere ai finanziamenti statali destinati alle infrastrutture del trasporto rapido di massa (ferrovie, metropolitane, tram).

Il piano nasce dall'analisi dei **punti di forza e debolezza** del sistema attuale e definisce una serie di **obiettivi, strategie e azioni**, in linea con i macro-obiettivi nazionali, per rendere la mobilità più efficiente e sostenibile. Le azioni sono pensate anche per affrontare le esigenze più urgenti emerse con la ripresa post-pandemia.

Gli interventi riguardano diversi ambiti della mobilità:

- **Trasporto ferroviario e rapido di massa** (metro e tram)
- **Trasporto pubblico su gomma**
- **Viabilità e sicurezza stradale**
- **Ciclabilità e mobilità dolce**
- **Mobilità condivisa ed elettrica/alternativa**
- **Nodi di interscambio e gestione della mobilità (Mobility Management)**
- **Trasporto merci**
- **Compatibilità con il sistema territoriale**

Il PUMS si configura quindi come uno strumento strategico per orientare le scelte future in tema di mobilità, garantendo una maggiore integrazione tra le diverse modalità di spostamento e promuovendo la sostenibilità.



Rispetto al sistema del trasporto pubblico, il PUMS conferma, nel territorio di Trezzò sull'Adda, la previsione di una Direttrici di estensione/rafforzamento del TRM con alternative di tracciato e/o tipologiche da valutare.

Nel 2021 la Città metropolitana di Milano ha approvato il **Biciplan “Cambio”**, che delinea una strategia complessiva per lo sviluppo della mobilità ciclabile.

L'obiettivo principale è ridurre l'uso dell'auto privata, promuovendo la bicicletta come **mezzo di trasporto quotidiano**, oltre che per scopi sportivi e ricreativi.

Il piano prevede azioni sia sulle **infrastrutture materiali** – nuove piste ciclabili, riqualificazione degli spazi urbani, parcheggi e servizi di sharing – sia sulle **infrastrutture immateriali**, come incentivi e politiche di governance per coordinare i diversi attori coinvolti.

Sono fissati due **obiettivi chiave**:

- Entro il **2035**, portare la bicicletta al **20% degli spostamenti complessivi** e al **10% di quelli intercomunali**.
- Rendere la bicicletta una scelta di mobilità **veloce, sicura e attrattiva**, soprattutto per gli spostamenti quotidiani.

Per quanto riguarda **Trezzo sull'Adda**, il territorio sarà interessato da due nuove direttrici ciclabili:

•**Linea 4**: collegherà Milano a Bergamo lungo 29 km, attraversando diversi comuni tra cui Trezzo sull'Adda.

•**Linea G2 – Greenway Adda**: un tracciato di circa 43 km che conetterà Paullo a Trezzo sull'Adda, passando per Cassano, Vaprio e altri centri.

Queste nuove infrastrutture rafforzeranno il ruolo di Trezzo come **snodo strategico della rete ciclabile metropolitana**.

Cambio

LA RETE DI CORRIDOI CICLABILI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Linea G1

ISTAT 15° Censimento e Geoportale Regione Lombardia



Linea 4

ISTAT 15° Censimento e Geoportale Regione Lombardia



Cosa si trova nel raggio di 1 Km?

- NODI DI INTERSCAMBIO CONNESSI**
6 stazioni ferroviarie in 5 comuni
0 fermate metropolitane
- POPOLAZIONE SERVITA**
Oltre 168 mila persone
- PENDOLARI RESIDENTI SERVITI**
Oltre 95 mila

- IMPRESE SERVITE**
12 mila
- LAVORATORI RAGGIUNTI**
54 mila
- SCUOLE SERVITE**
5 secondarie superiori
- STUDENTI RAGGIUNTI**
5 mila

- POLI CULTURALI SERVITI**
2 musei Sistema Museale Lombardo
314 beni culturali
- POLI SANITARI SERVITI**
3 strutture sanitarie
- POLI COMMERCIALI SERVITI**
3 medie strutture di vendita
8 grandi strutture di vendita

- NODI DI INTERSCAMBIO CONNESSI**
1 stazione ferroviaria
22 fermate metropolitane
- POPOLAZIONE SERVITA**
Oltre 248 mila persone
- PENDOLARI RESIDENTI SERVITI**
Oltre 137 mila

- IMPRESE SERVITE**
26 mila
- LAVORATORI RAGGIUNTI**
111 mila
- SCUOLE SERVITE**
10 secondarie superiori, 4 università
- STUDENTI RAGGIUNTI**
11 mila

- POLI CULTURALI SERVITI**
0 musei Sistema Museale Lombardo
297 beni culturali
- POLI SANITARI SERVITI**
7 strutture sanitarie
- POLI COMMERCIALI SERVITI**
2 medie strutture di vendita
7 grandi strutture di vendita